Infuriano le polemiche ai margini del campionato

I presidenti vogliono aggirare il veto sui calciatori stranieri

Gli arbitri protestano contro il nuovo assetto proposto per il loro settore - Lunedì una decisione per Italia-URSS? Nella domenica calcistica spiccano Sampdoria-Roma, Lazio-Genova e Bologna-Milan - Turno facile per Juve e Inter

Langue il campionato ma il calcio è sempre alla ribalta per l'infuriare delle polemiche su una serie di questioni di fondo venute oggi di piena attualità: così tra domani e lunedì sono in programma due riunioni che potrebbero risultare forse più interessanti ancora della quindicesima giornata del girone di andata, essendo all'esame problemi di grande importanza come la nuova organizzazione del settore arbitrale, il calendario azzurro per il 1961, e il «veto» sull'importazione di calciatori stranieri.

In particolare nel corso della riunione per il riordinamento del settore arbitrale (domani a Bologna) si scontreranno le opposte tendenze già manifestatesi in seno all'AIA e alla Lega. Gli arbitri riconoscono che il loro settore deve considerarsi come parte integrale dell'organizzazione calcistica, però vogliono salvaguardare la loro autonomia e chiedono in pratica il mantenimento sostanziale dello «statu quo». Di diverso avviso sono, invece, i dirigenti della Lega i quali pretendono che il presidente del settore arbitrale sia nominato dalla FIGC (e non eletto dagli arbitri) e che il giudizio di merito sul comportamento degli arbitri sia espresso da una commissione composta anche da rappresentanti della Federcalcio (e non più unicamente dai membri dell'AIA).

Si capisce che il contrasto è difficile da comporre, anche per la decisa intransigenza delle «giacchette nere» dovuta al fatto che una loro più stretta dipendenza dalla Federcalcio potrebbe mettere in pericolo la neutralità delle loro funzioni e compromettere di fronte al pubblico la obiettività cui sono chiamati in campo. Tanto decisi sono gli arbitri che da più parti hanno minacciato di arrivare allo sciopero.

Gli altri due problemi invece saranno all'esame dell'Ufficio di presidenza della Federcalcio convocato per lunedì a Milano. Si parlerà cioè del calendario internazionale per la prossima stagione nel quale dovrebbero figurare gli incontri con la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda del Nord e l'URSS e si parlerà del nuovo attacco portato dai grandi presidenti al «veto» per gli stranieri. E' in verità un attacco subdolo perchè i presidenti dichiarano che non vogliono arrivare all'eliminazione completa del «veto» ma desiderano solo che sia concessa la possibilità di sostituire gli «stranieri» più anziani attualmente in Italia. La proposta è comunque inaccettabile perchè il «blocco» aveva proprio l'obiettivo di portare alla scomparsa degli stranieri dal campionato italiano, man mano che la nostalgia per i paesi lontani o il decadimento di rendimento dovuto all'età li avesse fatti uscire dalla ribalta.

C'è da augurarsi che la richiesta sia respinta sebbene i dirigenti si dimostrino fiduciosi nel successo, al punto che hanno avviato già trattative con due calciatori svedesi e con il leggendario Pelè. Il tutto mentre si continua a parlare del prossimo innesto di Sivori, Angelillo ed Altafini in nazionale: come dire che si vuol tornare proprio ai tempi della Legione straniera...

* * *

La domenica calcistica non si presenta prodiga di «numeri» eccezionali: a differenza delle altre giornate c'è infatti un solo confronto di cartello in programma, che per di più non potrà rivoluzionare la classifica trattandosi di Bologna-Milan, ovvero dello scontro tra due squadre abbastanza distaccate dalla Juventus. Comunque la partita è attesa per la tradizionale rivalità tra le due squadre e per vedere se i rossoneri, ringiovaniti dall'innesto di Salvadore al posto di Maldini, riusciranno a riscattare la sconfitta di sette giorni fa. E poi in tempi di magra tutto fa brodo no?

Intanto le prime due classificate potranno usufruire del turno interno, la Juventus contro il Bari e l'Inter contro l'Udinese: per cui si prevede che non dovrebbero incontrare grosse difficoltà a proseguire la loro marcia. Il motivo principale di attrazione dell'incontro di Torino è costituito da capitan Boniperti che nell'occasione giocherà la quattrocentesima partita nelle file della Juventus: un record invidiabile anche se non eccezionale, in quanto già il patavino Mari nello scorso anno raggiunse lo stesso traguardo. Ma è certamente rimarchevole che Boniperti abbia disputato la lunga serie di partite sotto una stessa bandiera: cioè forse costituisce un vero e proprio record, comunque una prova di fedeltà ai colori sociali veramente rara e degna di menzione.

Delle altre «grandi» invece la Fiorentina sarà chiamata ad una dura trasferta su quel campo di Alessandria che non le è stato mai particolarmente amico e che quest'anno si è rivelato decisamente ostile alle ospiti, mentre la «rivelazione-Spal» giocherà tra le mura amiche contro l'Atalanta priva di Maschio: dovrebbe essere per gli uomini di Mazza l'occasione migliore per fare più bella la loro classifica, ma non è detto che i biancoceleste riescano nel loro compito.

Infatti i bergamaschi rappresentano un osso duro da rodere e dal canto loro gli spallini non sembrano temibili negli incontri casalinghi così come lo sono in trasferta: tutto sommato pertanto un pareggio non è affatto da escludere.

Gli altri incontri interessano tutti, più o meno direttamente, la zona bassa della classifica. Per cominciare Lanerossi-Palermo è un autentico «derby» tra derelitte, «derby» che si profila combattuto e veramente incerto. Si può continuare poi con Napoli-Padova nel quale i patavini rischiano di veder peggiorare la loro situazione, essendo privi di Rosa' e dovendosi incontrare con un avversario desideroso di riscattare la sconfitta di domenica scorsa.

Infine gli incontri che opporranno le due romane alle genovesi: tutte le contendenti in verità hanno bisogno di punti ma le squadre della Lanterna si trovano in condizioni di assoluta necessità, in particolare il Genoa che praticamente gioca nell'incontro con la Lazio al Flaminio le ultime speranze di salvezza (ma il suo compito è ben difficile perchè i biancoazzurri vogliono tornare a vincere davanti al pubblico amico dopo l'ultima sconfitta con il Milan).

La Sampdoria invece potrebbe apparire meno interessata ai due punti essendo migliore la sua classifica: ma in realtà anche i blucerchiati hanno assoluto bisogno di vincere per rompere il lungo digiuno e per riappacificarsi con il pubblico amico (tra l'altro si dice che l'incontro potrebbe risultare decisivo per Monzeglio). Come si vede si tratterà di due incontri infuocati, per cui è legittima la speranza che gli arbitri siano all'altezza della situazione.

Si capisce che dalle romane si attendono due prove positive, tanto più difficili perchè la Lazio si sente ad ingraziare la marcia giusta tra le mura amiche mentre la Roma non riesce a rendere in trasferta quanto negli incontri casalinghi.

R. P.

Verso la crisi la Federboxe

Il vicepresidente Castagna contro gli altri dirigenti federali

Arbitraria per il «numero due» federale l'espulsione di Zappulla

Mentre il CONI sta esaminando il ricorso del dottor Zappulla avverso alla sua espulsione dalla Federbox, un serio colpo alla posizione assunta dal presidente federale e degli altri membri che hanno votato la decisione è stato tirato l'altro giorno dal vice presidente della Federazione commendator Castagna.

Il «numero due» federale ha, infatti, rilasciato a un giornale del mattino un'intervista che rischia di mettere in crisi la Federazione e che in ogni caso obbliga il CONI ad un esame ben approfondito della situazione i cui termini, oggi, non sono più quelli di un dissidio tra Zappulla e la Federazione, ma tra l'organizzatore la Federboxe e gli stessi dirigenti di quest'ultima.

Ecco l'intervista rilasciata dal comm. Castagna:

«Come giudica lei la deliberazione presa dal C.D.?».

«*Assolutamente arbitraria. Se fossi stato presente mi sarei opposto. E' la deliberazione mi ha sorpreso perchè quando ho lasciato la riunione, non si era accennato affatto al provvedimento di radiazione. Si era parlato soltanto della possibilità di adire le vie legali contro due periodici*».

«Perchè considera arbitrario il provvedimento?».

«*Per l'inesistenza degli addebiti mossi allo Zappulla. Io mi sono perfino mortificato. Credo sempre di aver tenuto fede alla mia parola di galantuomo. Bene. Nella riunione del 5 gennaio, quando si prese in esame la giusta richiesta di Zappulla, che tendeva a dimostrare, sotto un profilo giuridico inecepibile, che la borsa di Wright e Clottey non poteva essere sequestrata dalla Federazione, perchè fra un organizzatore e i pugili intervenne un contratto in cui il danaro e la controparte di una prestazione agonistica piena, e quando non vi sia colpa dell'organizzatore, egli ne risulta il solo danneggiato, gli si dette ragione. Però, per non litigarla per le lunghe, non del Consiglio tutto, da me al presidente di Campello, uscito Zappulla, debbo ammettere, (il commendatore Castagna ci ha precisato che non si tratta di una deliberazione ma di una esplicita promessa - n.d.r.) che piuttosto che farne una questione, di corrispondere la stessa somma che lo Zappulla avrebbe dovuto versare con un contributo di una somma pari e anzi ve dissi, almeno superiore di dieci lire a quella che Zappulla avrebbe dovuto versare. L'impegno fu preso da tutti, ripeto, e solo si chiese allo Zappulla di dar tempo al Consiglio di trovare la formula adatta per corrispondergli il contributo*».

«Come mai allora non gli fu più corrisposto?».

«*Questo lo ignoro. Ma posso dire che sono addolorato e mortificato perchè io ho sempre tenuto fede alla mia parola. Non credevo che il Presidente potesse dimenticare un impegno preso collegialmente...*».

«E quanto al secondo addebito, quello cioè di aver fatto salire sul quadrato un numero maggiore di pugili stranieri?».

«*Anche qui, il rilievo è infondato. Alla Organizzazione Zappulla si doveva impedire di far svolgere la riunione. Dal momento in cui i pugili completano le operazioni di peso, la responsabilità del buon andamento della riunione viene assunta dal commissario di riunione. Il commissario di riunione, nominato dal Comitato Regionale, deve fra l'altro per dare inizio alla riunione, pretendere che i procuratori firmino un documento in cui dichiarano che rinunciano al deposito preventivo delle borse per i loro pugili. In caso contrario, ne deve ingiungere il versamento*».

«Allora, in quel caso, la responsabilità non era di Zappulla?...».

«*No certo: il rilievo doveva essere fatto al commissario*».

«E, a proposito delle borse di Wright e Clottey, come mai la somma non era in mano ai procuratori?...».

«*Perchè questi avevano fiducia di Zappulla. E giustamente, perchè in tanti anni non vi è stato mai un reclamo contro questo organizzatore per una "borsa" non versata o versata in ritardo*».

«E quanto al punto principale, e cioè alla storia di aver fatto confusione fra Zappulla proprietario di una rivista, da lui ceduta in affitto a terzi sin dal novembre 1959, e la responsabilità fatta ricadere su di lui pur non essendone più il gerente, ne il responsabile, ne lo amministratore?».

«Non posso che rammaricarmi di questa confusione. Il provvedimento di radiazione non si giustifica in nessun punto, non ha nessuna base obiettiva...».

«Ma come è potuta accadere una cosa simile?...».

«*Non so, ma penso che il solo scontro il nome di Zappulla abbia potuto rivelare una ponderazione doverosa*».

Abbiamo poi posto al commendator Castagna questa precisa domanda:

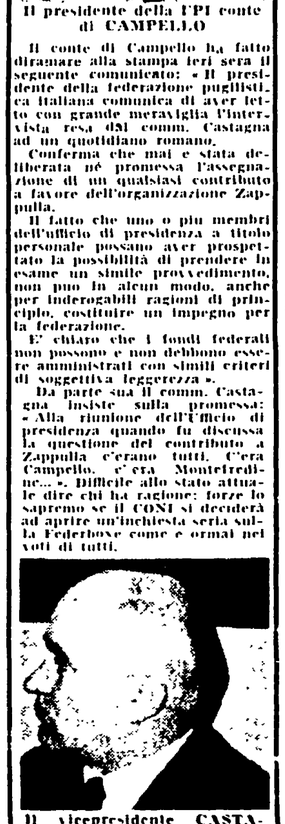
«Se fosse stato presente si sarebbe opposto al provvedimento?».

«*Mi sarei opposto. Tanto è vero che, anche quando si parlò di querele, raccomandai la massima prudenza*».

Al comm. Castagna abbiamo poi chiesto: «Ci autorizza a pubblicare quanto ci ha detto?».

«*Senz'altro, perchè è la verità. E la verità va detta sempre, in ogni caso*».

Lette le dichiarazioni di Castagna sul giornale che le ha pubblicate abbiamo telefonato all'interessato per averne una conferma: il comm. Castagna ci ha confermato parola per parola, con la sola precisazione sul contributo che doveva andare a Zappulla che abbiamo fatto nel contesto nella sua intervista: «precisazione di forma e non tanto di sostanza».



Il presidente della FPI conte di CAMPELLO

Campello smentisce Castagna insiste

Il conte di Campello ha fatto diramare alla stampa ieri sera il seguente comunicato: «Il presidente della federazione pugilistica italiana comunica di aver letto con grande meraviglia l'intervista resa dal comm. Castagna ad un quotidiano romano.

Conferma che mai è stata deliberata nè promessa l'assegnazione di un qualsiasi contributo a favore dell'organizzazione Zappulla.

Il fatto che uno o più membri dell'ufficio di presidenza a titolo personale possano aver prospettato la possibilità di prendere in esame un simile provvedimento, non può in alcun modo, anche per inderogabili ragioni di principio, costituire un impegno per la federazione.

E' chiaro che i fondi federali non possono e non debbono essere amministrati con simili criteri di soggettiva leggerezza».

Da parte sua il comm. Castagna insiste sulla promessa: «Alla riunione dell'Ufficio di presidenza quando fu discussa la questione del contributo a Zappulla c'erano tutti. C'era Campello, c'era Montefredine... ». Difficile allo stato attuale dire chi ha ragione: forse lo sapremo se il CONI si deciderà ad aprire un'inchiesta seria sulla Federboxe come e ormai nei voti di tutti.

Il vicepresidente CASTAGNA che ha assunto il ruolo di accusatore

Aldo Pravisani sconfitto a Melbourne

MELBOURNE, 15 — Il peso piuma tedesco Willi Quatour ha battuto ai punti l'italiano Aldo Pravisani in un incontro di 12 riprese svoltosi alla Festival Hall

Iniziate le gare di Kitzbühel

A Schranz e alla Leduc le prove di slalom gigante

Jerta Schir è stata la migliore delle azzurre classificandosi al quarto posto - Carlo Senoner undicesimo nella gara maschile

KITZBUHEL, 15. — L'austriaco Karl Schranz e la francese Therese Leduc si sono imposti nelle prime due gare disputate sulle piste dell'Hahnenkamm, cioè lo slalom gigante.

La prova degli azzurri, che non può definirsi del tutto negativa, ha visto la Jerta Schir piazzarsi al quarto posto a pari merito con l'americana Pitou mentre Pia Riva si è classificata ottava davanti a Carla Marchelli (decima). Nei maschi i migliori è stato Carlo Senoner che ha conquistato la undicesima piazza mentre Paride Milianti non è andato più in là di un sedicesimo posto.

La prova femminile si è svolta in eccellenti condizioni di pista, su un percorso di 1 200 metri, con 37 porte e un dislivello di 300 metri.

Il risultato delle prime due concorrenti è stato deciso nell'ultimo tratto, dove la 27enne francese Therese Leduc si è impegnata al massimo, mentre la austriaca Erika Netzer, partita precedentemente, aveva inspiegabilmente rallentato lo sforzo.

Erika Netzer è la grande speranza austriaca per le Olimpiadi di Lusinghiero è stato anche il piazzamento delle tedesche e americane, mentre le svizzere hanno alquanto deluso.

Allo slalom gigante, che si è svolto su un percorso di 1 200 metri avente un dislivello di 250 m. e 30 porte, hanno preso parte 114 sciatori di 18 paesi e l'austriaco Karl Schranz ha nettamente dominato la gara ottenendo il tempo di 1'30"2 di 1"8 10 inferiore a quello ottenuto da Stigler e Wagherberger classificati secondi a pari merito.

Ottima anche la prova dei due francesi Bonlien e Staub classificatisi al 6 e 7. posto subito dietro i forti discesisti austriaci che però hanno trovato ancora una volta sulla loro strada un atleta tedesco.

Nelle precedenti gare di Wengen fu il giovane Bogher a mettersi in luce, oggi Wagherberger, il quale ha così dimostrato che la perdita di Tony Sailer risulterà piuttosto dura per il discesismo austriaco.

● L'americana PENNY PITOU è venuta in Europa a saggiare le sue forze in vista delle Olimpiadi e si è classificata quarta insieme alla nostra Jerta Schir

Il dettaglio tecnico

SLALOM FEMMINILE: 1) Therese Leduc (Fr.) 1'37"7; 2) Erika Netzer (Au.) 1.37"9; 3) Heidi Biebl (Ger.) 1'40"1; 4) a pari merito in 1'40"9 Jerta Schir (It.) e Penny Pitou (USA); 6) a pari merito in 1'41"7 Sonja Sperl (Ger.) e Annemarie Waser (Svizz.); 8) Pia Riva (It.) 1'41"8/10; 9) Hilde Hofherr (Austria) 1'42"; 10) Carla Marchelli (It.) 1'42"3; 11) ex aequo, Arlette Grosso (Fr.) e Linda Meyers (USA) 1'42"5; 13) Helga Hanel (Aust.) 1'42"6; 14) Giuliana Chenal - Minuzzo (Italia) 1'42"7; 15) ex aequo: Rabi Henneberger (Germ. Occ.) e Marianne Jahn (Aust.); 32) Vera Schenone (It.) 1'46"3; 46) Jolanda Schir (It.) 1'48"3; 63) Tina Poloni (It.) 1'54"1; 81) Giustina Demetz (It.) 2'14"1.

SLALOM MASCHILE: 1) Karl Schranz (Aust.) 1'30"2; 2) ex-aequo: Fritz Wagnerberger (Germ. Occ). e Peter Lanig (Germ. Occ.) in 1'31"; 4) Pepi Stigler (Aust.) in 1'32"; 5) Ernst Hinterseer (Aust.) 1'32"1; 6) François Bonlieu (Fr.) 1'32"3; 7) Roger Staub (Svi.) 1'32"6; 8) Guy Perillat (Fr.) 1'33"; 9) ex aequo, Ludwig Leitern (Ger. Occ.) e Willy Forrer (Svi.) 1'33"3; 11) Carlo Senoner (It.) 1'33"4; 16) Paride Milianti (It.) 1'34"; 24) Italo Pedroncelli 1'35"1; 27) Bruno Alberti 1'35"5; 31) Heini Senoner 1'37"1; 49) Battista Pordon 1'48"3; 46) Helmut Gartner 1'49"5.

* * *

CORTINA D'AMPEZZO, 15 — A causa delle proibitive condizioni del tempo, il «Trofeo Campari» internazionale di salto è stato rinviato a domani pomeriggio, tempo permettendo. Sulla conca ampezzana la neve, che cade dalle prime ore del mattino, ha ridotto notevolmente la visibilità. Dall'alto del trampolino «Italia», gli atleti non avevano la possibilità di misurare perfettamente la zona di atterraggio. Alla competizione sono iscritti poco meno di cinquanta specialisti europei e canadesi.

Nonostante la neve sono stati continuati invece gli allenamenti di bob sulla pista olimpica. La velocità dei mezzi in discesa ha consentito di spazzare ripetutamente dal tracciato lo strato della neve gelata e leggera. Si sono cimentati in particolare gli equipaggi austriaci che dovranno effettuare domani e domenica le prove di qualificazione per i campionati mondiali.

Per il doppio confronto con le genovesi

I giallorossi partiti per Genova Risolti tutti i dubbi da Bernardini

Lo Buono infortunato ad un occhio — Visentin ricoverato in clinica

Attività ridotta ieri per le due compagini romane a causa dell'imperversare del maltempo. Fortunatamente, alla vigilia del doppio confronto con le squadre liguri, sia Foni che Bernardini, non hanno più alcun dubbio di sorta riguardo le formazioni da schierare.

Come già annunciato, infatti, il primo ha confermato l'undici vincitore sul Lanerossi: con la comitiva giallorossa sono partiti questa mattina alle ore 8.20 in qualità di riserve anche Cudicini, Corsini e Giuliano Pertanto a Marassi, contro la Sampdoria, la Roma scenderà in campo nel seguente schieramento: Panetti; Griffith, Losi; David, Bernardini, Guarnacci; Da Costa, Pestrin, Manfredini, Selmosson, Castellazzi.

Anche Bernardini ha virtualmente varato il suo «undici». Infatti solo nel caso che domani il terreno del «Flaminio» si presentasse in perfette condizioni, verrebbe a sussistere il dubbio nell'assegnare la maglia numero 10. In questo caso, molto probabilmente, verrebbe confermato Franzini.

Comunque, viste le attuali condizioni atmosferiche, quasi sicuramente la Lazio scenderà in campo nella seguente formazione: Lovati; Molino, Eufemi, Carradori, Janich; Prini, Marani, Tozzi, Rozzoni, Pozzan, Bizzarri. Rientrerà cioè a guardia della rete bianco-azzurra il longilineo Lovati che dal lontano incontro perso dalla Lazio ad Alessandria (per 2-0) è rimasto a far da illustre secondo a Cei.

Come annunciato in apertura, ieri le due compagini capitoline sono state costrette ad allenarsi sotto la pioggia. I giallorossi si sono recati nel pomeriggio al «Tre Fontane» dove, divisi in due gruppi di sette, hanno sostenuto una seduta di allenamento di circa un'ora e mezza a base di esercizi ginnici, scatti, palleggi e tiri in porta.

I bianco-azzurri sono stati addirittura costretti a completare la propria preparazione ai bordi del campo essendo il terreno di gioco invaso dall'acqua. Alla seduta non hanno partecipato Visentin, ricoverato in clinica a causa di dolori intestinali e Lo Buono infortunatosi leggermente ad un occhio. Tutto il gruppo dei diciannove titolari è stato convocato per questo pomeriggio al «Tor di Quinto» per assistere al piccolo derby Lazio-Roma juniores: incontro, questo, che con molta probabilità verrà rinviato se le condizioni del terreno dovessero ulteriormente peggiorare.

Il Premio Fondi oggi a Tor di Valle

La odierna riunione di trotto all'ippodromo di Tor di Valle si impernia sul Premio Fondi dotato di 525 mila lire di premi sulla distanza di 1660 metri al quale sono rimasti iscritti ben sedici soggetti.

Difficile la scelta dei favoriti anche perchè molte saranno con ogni probabilità le defezioni. Doselco, Loredana e Guido Reni dovrebbero essere i migliori insieme con Donaziano e Ballantine.

Di buon interesse anche il Premio Latina Gare 500 m. a metri 1640 in cui Sandalwood malgrado la penalizzazione dovrebbe ancora spuntarla su Oviedo (partente allo stesso nastro ma che non ama le corse ad inseguimento), Dumas, Decumano, Edoardo.

Inizio ore 14. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: Qualitas, Rosimbo, Tribuno. 2 corsa: Cornelia, Formentor, Camajore. 3 corsa: Ural, Quinco, Castelrosso. 4 corsa: Guido Reni, Doselco, Loredana. 5 corsa: Ducco, Saridon, Cervantes. 6 corsa: Sandalwood, Oviedo, Dumas. 7 corsa: Mario Revegno, Palomajo. 8 corsa: Aureliana, Wagner, Bombardiere.

Secondo la Federcalcio inglese

Fece bene l'arbitro Sturgeon a espellere i 22 giocatori di una partita

LONDRA, 15. — La Commissione disciplinare della Federazione di calcio inglese, dopo aver ascoltato le spiegazioni dell'arbitro Alf Sturgeon, circa la sua decisione di espellere tutti e 22 i giocatori impegnati nella partita di calcio Dartford-Gravesend il 26 dicembre scorso, gli ha comunicato che ha fatto benissimo.

«Quando un giocatore è stato preso a calci da un altro giocatore dopo un gioco pieno di scorrettezze, ho ritenuto che fosse abbastanza e li ho espulsi tutti», ha dichiarato Sturgeon.

E' la prima volta questa nella storia del calcio britannico in cui si sia avuto la espulsione dal campo di tutti i giocatori.

Il comitato ha riconosciuto che «la condotta dei giocatori fu in generale di tale natura da trasformare la partita in una rissa e che pertanto la decisione dell'arbitro ... fu giusta».

La notizia si commenta da se. Vorremmo però che fosse letta da quegli arbitri italiani che blaterano sempre di repressione del gioco scorretto, ma che quando si trovano a dirigere una partita lasciano che essa prenda tutto l'aspetto di una corrida.

Tevere-Pesaro oggi all'Appio (14,45)

Oggi con inizio alle ore 14.30 la Tevere dopo la sconfitta di stretta misura subita domenica contro l'Ascoli, incontrerà all'Appio l'undici del Pesaro. Per questa partita la compagine di Monza presenterà dei mutamenti: la formazione comunque sarà decisa solo nella giornata di oggi. Con sicurezza si è dato sapere solo che il trainer rossoverde dovrà fare a meno di Valli, influenzatosi, e di Bimbi, ancora non ristabilito, mentre si avranno il rientro di Mastroianni e Ceresi. Per l'occasione sono stati fissati prezzi popolarissimi: tribuna L. 500 e distinti L. 300.

Riprendono oggi i colloqui per la crisi della scherma

Oggi e domani si prenderanno a Milano i colloqui tra i Commissari alla Federazione di scherma e i rappresentanti dei «dissidenti». A colloqui parteciperanno da parte della Federazione Edoardo Mangiarotti, Dare, Renzo Nostini e il dr. Gherardi, capo dell'ufficio stampa della FIS. Nostini raggiungerà i colleghi solo domani mattina essendo precedentemente impegnato a Roma.

Intanto il comitato di gestione commissariale della Federazione ha nominato il dott. Carlo Filogamo membro della commissione tecnica consultiva federale. Ha altresì deciso la corresponsione di premi ai maestri dei campionati italiani assoluti individuali e a squadre, e alle prime cinque società classificate nel Gran Premio Nedo Nadi 1959.

Le squadre

ATALA
Becchi, Brenioli, Casadei, Favaro, Favero, Monti, Neri, Tomasin, Uliana, Vanzella e Velucchi; direttore: Sivocci.

BIANCHI
Barale, Catalano, Chiodini, Domenicali, Mazzacurati, Musone, Piemontesi e Ronchini; direttore: De Grandi.

CARPANO
Angelo Coletto, Conterno, De Bruyne, Defilippis, Desmet, Ferlenghi, Gaggero, Gimmi, Goran e Knut Karlsson, Ketelaer, Martin, Molenaers, Nencini, Perissinotto, Pizzoglio, Proost, Retvig, Van Aerde, Van Geneugden e Vannitsen; direttore: Milano.

EMI
Bolzan, Chiti, Ezner, Fornara, Gaul, Guargnaglini, Kazianka, Metra, Moser, Pellegrini, Pintarelli e Schmitz; direttore: Guerra.

GAZZOLA
Avagnin, Bugdhal, Fantini, Fischerkeller, Filippi, Garello, Gismondi, Junkermann, Mana, Massocco, Padovan, Pettinati e Reitz; direttore: Kubler.

GHIGI
Benedetti, Boni, Bui, Agostino Coletto, Conti, Gattoni, Haelterman, Hoevenaers, Minieri, Paoletti, Pisceglia, Van der Veken, e Vernucchi; direttore: Pezzi.

IGNIS
Baffi, Baldini, Bartolozzi, Bruni, Cestari, Chacon, Christian, Ciancola, Dante, Fabbri, Falaschi, Fallarini, La Cloppa, Magni, Poblet e Tinazzi; direttore: Proietti.

LEGNANO
Azzini, Battistini, Bettinelli, Casati, Grioni, Massignan, Pambianco e Tamagni; direttore: Pavesi.

MOLTENI
Bampi, Burigotto, Costalunga, Damen, Grilli, Messina, Natucci, Niesten, Terruzzi, Tezza, Vaucher e Vlajen; direttore: Molteni.

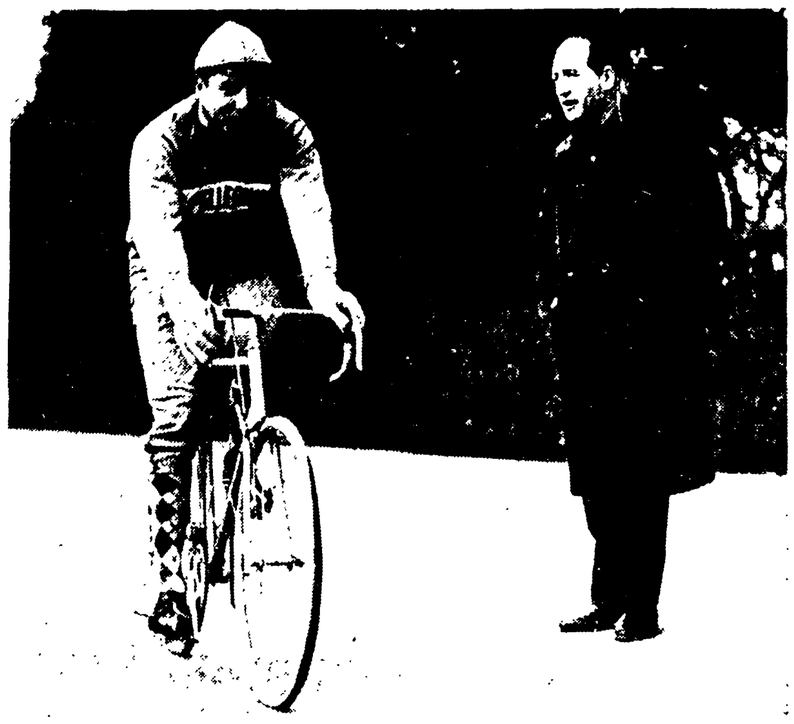
PHILCO
Adriaenssens, Brankart, Carlesi, Ciampi, Daems, Fini, Rolf Graf, Ippoliti, Luise, Marsili, Maule, Alfredo e Arturo Sabbadin; direttore: Albani.

SAN PELLEGRINO
Bono, Braga, Da Ros, Fontana, Gentina, Manzoni, Ricci, Venturelli, Zanchette e Zoppas; direttore: Bartali.

TORPADO
Accordi, Brugnami, Galeazzi, Giusti, Liviero, Salviato, Tinarelli, Tosato e Zamboni; direttore, Bergamaschi.

Il mercato è stato fiacco senza clamorose novità

La sparata di un anno fa della «Ignis» che pagò cinquanta milioni per avere Ercole Baldini non si è ripetuta



● L'unico grosso colpo lo aveva fatto Bartali ingaggiando Fausto Coppi e Venturelli. A «Ginettaccio» è rimasto ora il solo Venturelli che ha iniziato già gli allenamenti sotto la guida del campione

2

dal nostro inviato speciale ATTILIO ...

RIVIERA DEI FIORI, 15 — *Orme, storie polverose di Grab, e i Pizzi-Bocon, di Gauna e Galetti, di Christophe e Gardengo sono più lontane da noi che la Luna. La pubblicità ha adottato, spolverato e lucidato il ciclismo, e ora ci presenta in confezioni di lusso anche dei prodotti tutt'altro che ricchi.*

La sparata di un anno fa della «Ignis», che per aver Baldini pagò più di 50 milioni, non s'è ripetuta, manco è stata avvicinata. Il mercato è risultato piuttosto fiacco, e i prezzi ragionevoli. Questo forse perchè Van Looy è rimasto alla «Faema», Gaul non s'è voluto muovere dalla «Emi». Rivière ha dovuto troncare le trattative con l'«Aurora 58» e gli altri uomini di punta non godono di molta popolarità, non garantiscono un rendimento buono, una reclame continua. Oppure le ditte-extra hanno creduto di non continuare con le pazzie. Il fatto è che la maggior spesa è stata sostenuta dalla «San Pellegrino», con l'ingaggio di Coppi e Venturelli.

Proietti intende rilanciare Baldini

Coppi. Povero, caro amico nostro!

E' naturale che la «San Pellegrino» non s'aspettava vittorie clamorose del campione. Ma aveva sorpreso ed eccitato i tifosi affiancandolo a Bartali, dal quale, per vent'anni, era rimasto diviso da una violenta rivalità. C'è di più. C'è che Coppi avrebbe accompagnato nelle prime corse dei professionisti Venturelli, il ragazzo che promette di più, l'alliero che gli darà tanta fiducia. Purtroppo, per Venturelli e i neo-professionisti la situazione è difficile. Rischiano di rimanere al palo, poichè le ditte-extra non intendono pagare alle società l'indennizzo stabilito dall'UVI al Congresso di Sanremo. La presa di posizione della «San Pellegrino» è decisa, e forse le ditte-extra la spunteranno. Tuttavia, la «Carpano» ha sospeso Cacciò e Mele.

E torniamo alle squadre. L'abbiamo già detto: poche novità. Ma vediamo.

L'«Atala» s'identifica in Favero.

La «Bianchi» si stringe tutta attorno a Ronchini.

La «Carpano» intende sparar grosso. Sono rimasti Nencini e Defilippis, è tornato De Bruyne e nel pollaio dei galli ci ha messo pure Desmet e Vannitsen. A Ketelaer è ancora affidato il compito di guidare la formazione, restando in corsa, continuando a pestar e soffrire su pedali.

Gaul e Moser sono gli uomini di punta della «Emi».

Junkermann, Filippi e Gismondi dovrebbero assicurare il buon debutto della «Gazzola».

Hoevenaers e Boni hanno rinforzato la «Chiù», che dispone sempre del rapido e scattante Benedetti.

La «Ignis» ha tenuto Poblet, al suo ultimo anno di attività, e intende rilanciare Baldini, con la guida di Proietti, il tecnico cui il campione s'affida completamente.

La «Legnano» crede di poter valorizzare definitivamente Massignan e Battistini. D'altra parte, Pambianco è proprio bruciato?

La «Molteni» possiede un complesso difficile da giudicare. C'è Vlajen, c'è Vaucher, ci sono Damen e Niesten, più Bampi, Costalunga, Grilli, Natucci, Tezza. E c'è Terruzzi, il pistard d'oro.

Tutto come prima al di là dei confini

Nuova di zecca è la «Philco» che non dovrebbe deludere, anzi Carlesi è tuttora aspettato Ciampi è dotato di una punta di velocità che spesso risolve. Graf, Adriaenssens, Brankart, Daems conoscono la parte. E i fratelli Sabbadin hanno l'argento vivo addosso.

La «Torpado», infine, insiste su Zamboni e lancia Bruunami.

Che l'«Aurora 58» ha passato la mano è risaputo.

Anche la «Tricofilina» ha detto basta.

Al di là dei confini tutto come prima, o quasi.

Bobet ha invano battuto e ribattuto per sistemarsi con la «Carpano», o qualche altra. Bobet è legato alla «Mercier», che fabbrica anche le biciclette del campione.

E Rivière è stato tradito dalla doppia appartenenza. Non è riuscito, cioè, a realizzare il colpo di Anquetil, che in Francia veste la maglia dell'«Helyett» e in Italia porta il cappello della «Funsee». Rivière rimane, dunque, il capitano della «St. Raphael». La potente e grossa pattuglia c'è assicurata anche Altig, il giovane atleta della Germania dell'Ovest che esplose sulla pista di Amsterdam nell'inseguimento.

Con Anquetil, all'«Helyett-Funsee» resta Darrigade.

La «Faema» (che, precisa il patron, è affiliata alla Federazione di Spagna) ha due punti di forza: Van Looy e Bahamontes.

Schoubben sembra il più valido rappresentante della «Peugeot», che tuttavia conta non strapotenti dalla manica di Van Steenbergen i gradi di capitano.

E Foré comanda la pattuglia della «Groene-Leeuw».